

## Rassegna del 09/01/2015

### SANITA' REGIONALE

15/01/15	Corriere della Calabria	6	Asp di Cosenza la "nuora" del dg ottiene un lavoro	...	1
15/01/15	Corriere della Calabria	16	Medici sotto assedio	Bellantoni Pietro	2
15/01/15	Corriere della Calabria	19	Ecco la "task force" che raddoppia i costi	...	5
09/01/15	Il Garantista Calabria	2	La road map dei Gentile: D'Ascola al Governo e poltrone in Sanità - Quel quarto d'ora che ha sconvolto la Regione...	Giuliani Camillo	6
09/01/15	Il Garantista Calabria	6	«Il 118 doveva sapere che Cetraro non ha la Tac» - Aperta un'inchiesta interna dopo la morte della donna "scaricata" da tre ospedali	Scarpino Guido	8
09/01/15	La Provincia di Cosenza	5	Campanella, a rischio malati e lavoratori	...	9
09/01/15	Quotidiano del Sud	6	Sanità, Rensi dice sì a Oliverio - Norma ad hoc per il Commissario	Mollo Adriano	10

### SANITA' LOCALE

09/01/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	21	Campanella, debiti alle stelle Il pignoramento è dietro l'angolo - Reintegrati in servizio solo 17 lavoratori	Costa Luana	12
09/01/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	33	Benito Monteleone dall'Asp alla Regione	Gb	15
09/01/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	29	Cani randagi aggrediscono un anziano in pieno centro	Caravia Giovanbattista	16
09/01/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	Disguidi nella consegna referti allo sportello del "Pugliese"	D.c.	17
09/01/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	Dedizione e buona sanità al Policlinico universitario	Capria Marinella	18
09/01/15	Giornale di Calabria	2	Fondazione Campanella è corsa contro il tempo - Abramo: "Ascoltare l'appello lanciato dai vertici della Fondazione Campanella"	...	19
09/01/15	Giornale di Calabria	2	Fondazione Campanella, la Cgil chiede un incontro urgente con Oliverio	...	21
09/01/15	Il Garantista Catanzaro	7	«E' necessario salvare la Campanella»	...	22
09/01/15	Il Garantista Catanzaro	9	Lunedì FP Cgil e Medici illustrano le iniziative a sostegno della vertenza	...	23
09/01/15	Il Garantista Catanzaro	10	Biomedica, incontri americano all'università	...	24
09/01/15	Il Garantista Catanzaro	10	«Il nome della Calabria sia legato a immagini positive»	...	25
09/01/15	Il Garantista Catanzaro	14	Cena di beneficenza Fondi per comprare defibrillatore	...	26
09/01/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	20	Campanella, anche la Cgil sollecita un incontro urgente	...	27
09/01/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	27	Defibrillatore per i campi di calcio	...	28
09/01/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	21	Oculistica, locali al freddo Utenti e personale protestano	Prestia Francesco	29
09/01/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	29	Il sindaco: «L'ospedale cittadino baluardo della sanità della Piana»	Catalano Piero	30

## Asp di Cosenza, la “nuora” del dg ottiene un lavoro

Un lavoro anche per la “nuora”. Tra i destinatari della lettera con cui l'ex dg dell'Asp di Cosenza Scarpelli convocava i precari in vista di un futuro impiego c'era pure la compagna del figlio, Laura Rizzuti. Una sorta di nepotismo pubblico destinato a fare discutere. Il “caso precari” ha animato la fase successiva alle elezioni regionali. Nella lista degli aspiranti lavoratori figurano molti soggetti legati da rapporti di parentela con politici cosentini.

PRIMO PIANO

AI "RIUNITI"

# Medici sotto assedio

*Solo 4 camici bianchi nel reparto di Gastroenterologia  
Una rete provinciale piena di buchi e le inefficienze  
dell'Asp. Così la routine è diventata un'emergenza*

Pietro Bellantoni | REGGIO CALABRIA

**U**n reparto sotto assedio. Solo quattro medici per tre turni giornalieri. Pazienti in arrivo a frotte da tutti i Comuni della provincia di Reggio. Per i camici bianchi della Gastroenterologia dei "Riuniti" ogni giorno che piove in terra è una battaglia da vincere. Devono essere tempestivi e capaci di

intervenire con tutta la professionalità possibile sui casi più urgenti, per salvare la vita a persone partite in ambulanza dalle parti più remote della provincia con un'emorragia intestinale in atto.

Al tempo stesso devono combattere contro la loro stanchezza, e ingegnarsi per trovare soluzioni organizzative che contemplino l'assistenza ai malati con le loro esigenze fisiologiche. Tipo dormire a sufficienza, o magari avere qualche giorno libero in più. Non possono permetterselo. Una banale influenza o l'indisposizione fisica di uno dei gastroenterologi in servizio può far saltare un equilibrio già estremamente fragile. I medici del "Bianchi-Melacrino-Morelli" non hanno il diritto di ammalarsi: se succede, un collega dovrà per forza sobbarcarsi un altro, altrettanto massacrante, turno aggiuntivo, con tutto quello che comporta in termini di sicurezza per i pazienti.

Il blocco del turnover imposto dal Piano di rientro (che sospende la sostituzione del personale andato in pensione) ha via via ridotto il numero dei sanitari in corsia. Ma a

peggiore la situazione è la rete provinciale, che fa acqua da tutte le parti. Sulla carta i "Riuniti" sono un ospedale "hub" che dovrebbe occuparsi dei casi clinici più complessi, centro nevralgico di un sistema i cui "filtri" dovrebbero essere rappresentati dai presidi "spoke" di Polistena e Locri. Senza contare l'apporto garantito, in teoria, dai vari ambulatori e dalle strutture specialistiche presenti in tutta la provincia. Eppure la certezza degli addetti ai lavori è che certi automatismi, contemplati sulla carta, non funzionino a dovere. «Da quattro anni a questa parte siamo costretti a far fronte a tutte le emergenze che si verificano sul territorio. La disorganizzazione dell'Asp sta facendo pagare un prezzo altissimo a tutto l'ospedale e al nostro reparto in particolare», sbotta un medico della Gastroenterologia dei "Riuniti". La situazione è drammatica in tutto l'ospedale. Basti pensare che il solo Pronto soccorso ogni anno si ritrova a fornire assistenza e prime cure a circa 70mila pazienti. Troppi per una struttura relativamente piccola come quella dell'Azienda ospedaliera



foto Thinkstockphotos

**DAL PUNTO DI VISTA EPIDEMIOLOGICO, I PROBLEMI A STOMACO E INTESTINO SONO SECONDI PER GRAVITÀ DOPO QUELLI CARDIOVASCOLARI. MA ANCORA NON SONO STATE TROVATE LE GIUSTE CONTROMISURE PER FAR FUNZIONARE UN SERVIZIO FONDAMENTALE**

I medici del reparto sono troppo pochi per far fronte al numero di pazienti in arrivo da tutta la provincia. A pagina 18, dall'alto, il dg dell'Asp di Reggio, Ermete Tripodi, e gli Ospedali Riuniti

dello Stretto. Il chiaro segnale che i meccanismi sanitari dell'intero apparato provinciale accusano più di un colpo a vuoto. Dal punto di vista epidemiologico, i problemi a stomaco e intestino sono secondi per gravità dopo quelli cardiovascolari. Malgrado la premessa clinica, l'Asp 5 pare non aver trovato le giuste contromisure per far funzionare un servizio fondamentale. I medici dei "Riuniti", intanto, si barcamenano tra tre turni giornalieri (8-14, 14-20, 20-8), cercando di sopperire al meglio delle loro possibilità alle carenze dell'intera rete dell'"emergenza-urgenza". Polistena ha in organico cinque gastroenterologi, Locri da uno a due, Melito e Taurianova uno a testa, ma il numero di pazienti che arrivano a Reggio continua a essere esorbitante, eccessivo per le forze in campo. «Il fatto è che in molte strutture si lavora meno di quanto sarebbe previsto, malgrado ufficialmente debbano essere operative h12. A questo si deve aggiungere che, inspiegabilmente, molti colleghi non fan-

no la reperibilità», denuncia un altro medico dei "Riuniti". In molti casi, poi, si verificherebbe un'innaturale separazione delle competenze. In quasi tutte le strutture provinciali è possibile sottoporsi a una gastroscopia. Un esame sicuro ma comunque piuttosto invasivo, con il rischio di emorragie che va sempre tenuto in debita considerazione. Per cui chi effettua questo tipo di analisi dovrebbe anche essere attrezzato a far fronte alle conseguenze delle situazioni più sfortunate. «Noi invece ci troviamo quasi quotidianamente a dover intervenire con urgenza su pazienti che hanno svolto le loro analisi in altri ospedali e strutture», raccontano ancora dal "Bianchi-Melacrino-Morelli". Quello di Gastroenterologia è un reparto che ha già problemi al suo interno. È senza una guida fin dall'ottobre 2013, quando va in pensione l'ultimo primario "di ruolo", Ferdinando Polimeni. Da allora i vertici dei "Riuniti" non sono riusciti a nominare un sostituto, affidando la direzione tempora...



**IL DIRETTORE GENERALE TRIPODI: «A BREVE ARRIVERANNO NUOVE TECNOLOGIE PER LO SPOKE DI POLISTENA. A LOCRI? ABBIAMO UN SOLO MEDICO IN SERVIZIO, MA SENZA LO SBLOCCO DEL TURNOVER NON POSSIAMO INTERVENIRE IN ALCUN MODO»**

**PRIMO PIANO**

...nea a Giuseppe Ielasi. La scorsa estate sono stati pubblicati diversi avvisi in tutto l'ospedale per individuare i "reggenti" di varie Uoc (Unità operative complesse), tra cui Ematologia, Oncologia, Neurologia e la stessa Gastroenterologia. Ma quest'ultimo reparto, per motivi ancora imprecisati, è stato poi l'unico per il quale non si è provveduto a un avvicendamento e alla designazione di un dirigente legittimato da una selezione interna.

Il quadro generale, del resto, sembra destinato a non mutare ancora per molto tempo. «Abbiamo un serio problema relativo agli organici, che non possono essere implementati a causa del blocco del turnover», ammette Ermete Tripodi, direttore generale "facente funzioni" dell'Asp di Reggio.

Anche se l'imminente potenziamento dello spoke di Polistena potrebbe contribuire, almeno in parte, a decongestionare la Gastroenterologia dei "Riuniti". «In quell'ospedale riprenderà il servizio h12 e a breve arriveranno attrezzature. Abbiamo



**L'UNITÀ OPERATIVA È SENZA UNA GUIDA DALL'OCTOBRE 2013. E I VERTICI DELL'AZIENDA NON SONO ANCORA RIUSCITI A NOMINARE UN SOSTITUTO**

già fatto la gara, ma dobbiamo aspettare i tempi tecnici. Sarà operativa anche la "colonna videoendoscopica", un nuovo strumento che consentirà di intervenire anche nei casi di emergenza-urgenza, quindi anche in quelli di sanguinamento», spiega ancora Tripodi. Che però non nega le difficoltà relative all'altro "ospedale filtro", quello di Locri: «Qui abbiamo un solo medico in servizio, ma senza lo sblocco del turnover non possiamo fare niente».

Non una buona notizia, per i medici che devono resistere a un assedio continuo.

[p.bellantoni@corrierecal.it](mailto:p.bellantoni@corrierecal.it)

© riproduzione vietata



## I CONTI DELLA SANITÀ

# Ecco la “task force” che raddoppia i costi

*Il dipartimento Salute affida altri incarichi a Kpmg  
Dovrà “certificare” gli obiettivi delle Aziende regionali  
Compito che poteva essere svolto dal personale interno*

**B**runo Zito è un tipo piuttosto diffidente. Forse il dirigente generale del dipartimento Salute pensa pure che gli uffici economici delle varie Aziende sanitarie non sappiano compiere semplici operazioni di calcolo, tipo addizioni o moltiplicazioni, roba così. Sarà da ricondurre a questa pre-

messaggio psicologica/ caratteriale la decisione di doppiare un servizio che in teoria dovrebbe (e potrebbe) essere svolto dai “dipendenti” di ruolo del sistema sanitario regionale. Sul piatto c’è la rendicontazione dei cosiddetti “obiettivi di piano” (interventi sanitari ritenuti strategici e finanziati da una quota ad hoc del fondo sanitario regionale) per gli anni che vanno dal 2011 al 2014. Ci si potrebbe affidare alle risorse interne, e invece no: ecco che entra in gioco Kpmg, l’advisor contabile che con la Regione Calabria ha già sottoscritto un contratto a più zeri per l’individuazione, la certificazione e la riconciliazione (cioè la liquidazione dei creditori) del debito sanitario.

Siccome la società milanese lavora bene, evidentemente non esiste motivo per non assegnarle – a pagamento, è chiaro – altri compiti. Come quello di dare assistenza ai tecnici delle Aziende per la certificazione degli “obiettivi di piano”. Si dirà: servono i migliori esperti del settore per dipanare una matassa tanto complicata. A ben guardare, però, una “task force” di supporto potrebbe sembrare un’esagerazione se confrontata con la complessità della sfida. La cifra in questione ammonta a “soli” 50 milioni di euro all’anno, per una media di circa 10 milioni per le cinque Asp regionali, senza contare le tre Aziende ospedaliere. Uno piccolo stanziamento, se paragonato alla mole del Fondo sanitario regionale, che si aggira sui 3 miliardi e 300 milioni. Dunque, a parere di Zito, i “ragionieri”



La sede dell’advisor contabile che gestisce il nostro debito sanitario

degli uffici pubblici non sarebbero capaci di fare un resoconto dettagliato rispetto all’1,5% dell’intero finanziamento calabrese.

Delle due, l’una: o il personale dipendente non è davvero in grado di assolvere da solo la mission per la quale è pagato, oppure i vertici del dipartimento Salute hanno inspiegabilmente preferito moltiplicare i

**LA CIFRA AMMONTA A 50 MILIONI DI EURO ALL’ANNO. UN PICCOLO STANZIAMENTO, SE PARAGONATO AI TRE MILIARDI DEL FONDO SANITARIO REGIONALE**

costi del servizio e “raccomandarsi” a un colosso del settore.

La difficoltà nel far quadrare i conti potrebbe essere dovuta anche a eventuali carenze negli organici dei vari uffici contabili delle Aziende. Ma, in questo caso – considerato che lo sblocco del turnover ha avuto parere positivo dal Tavolo ex Massicci (l’organo che vigila sul Piano di rientro) – non sarebbe stato forse più “economico” procedere con la selezione di altro personale, piuttosto che avvalersi delle consulenze di un advisor esterno?

Non secondo Zito, che (assieme al dirigente del settore Lea, Giacomino Brancati) ha pure accompagnato i tecnici di Kpmg durante il loro “tour” di dicembre nelle Asp di Cosenza, Crotona, Catanzaro, Vibo e Reggio.

Le prestazioni dell’advisor, a dire il vero, non sono gratuite. Solo per svolgere la sua opera di certificazione del debito sanitario regionale, viene retribuito con 1,5 milioni di euro all’anno. Tutto in regola, certo. Se non fosse che il contratto stipulato con la

Regione, firmato dallo stesso Zito, presenta qualche bizzarria di troppo. È stato rinnovato lo scorso 14 marzo e assegna a Kpmg il compito di monitorare e sanare il debito almeno fino al settembre 2016. Il guaio è che il Piano di rientro è in scadenza a fine 2015. Significa che la società di consulenza continuerà a essere pagata per altri 9 mesi dopo la fine del commissariamento.

Non solo. La durata dell’intesa è infatti passibile di essere prorogata per altri sei mesi «alle medesime condizioni contrattuali». Kpmg potrebbe allora rimanere a carico dei contribuenti fino al marzo 2017, a Piano di rientro definitivamente archiviato. Basta? Neanche per idea. Nel contratto è stato incluso un altro comma dalla cui attuazione scaturirebbe un nuovo prolungamento del rapporto con l’advisor per un ulteriore periodo pari a 12 mesi, grazie alla cosiddetta “procedura negoziata senza bando”. Potenzialmente il “legame” con Kpmg potrebbe quindi durare fino a marzo 2018. Un’intesa più forte del tempo e, vista la proliferazione di altri incarichi nelle Aziende regionali, forse anche dello spazio.

P.B.

© riproduzione vietata

IL RETROSCENA

## La road map dei Gentile: D'Ascola al Governo e poltrone in Sanità

GIULIANI A PAGINA 2

# Quel quarto d'ora che ha sconvolto la Regione...

Faccia a faccia tra Mario e Pino prima dell'inizio della seduta L'intesa prevede la possibilità di sedersi allo stesso tavolo quando si discuterà di Sanità e Lavoro E l'accordo porta a Cosenza. Anche il forzista Morrone coinvolto nella partita?

Nessuna strizzatina d'occhio, ma un colloquio vis à vis di circa un quarto d'ora prima che i giochi si aprissero in aula per ricucire vecchie incomprensioni, dimenticare le querele e giurarsi fedeltà fino alla prossima battaglia. E così tra il lupo della Sila e la vecchia volpe cosentina è scoppiato la pace. Ncd vota per il Pd, il Pd vota per Ncd. Proprio come vogliono (e accade) in quella Roma da cui la Calabria democrat si professa indipendente e quella "alfaniagentiliana" pesa, e non poco, per il mantenimento dei delicati equilibri in Senato. Chiamatelo inciucio, accurduni, patto tra gentiluomini, normale sviluppo delle alleanze capitoline: fatto sta che l'esito del voto di mercoledì a Palazzo Campanella è figlio di quella chiacchierata pre-consigliare tra Mario Oliverio e Pino Gentile. Loro due la chiamano, per ora, accordo istituzionale, ma presto si dovrebbe tramutare, più o meno velatamente, in legame politico. Perché una maggioranza allargata, con tanto di vicepresidente del Consiglio diversamente oppositore, fa comodo a tutti, anche a chi ha preso il 60% di preferenze e sa che portare a casa risultati può far dimenticare ai cittadini le promesse elettorali non mantenute. E perché vuoi così colà dove si puote: si racconta che lunedì sera Tonino Gentile abbia lasciato intendere ad Alfano – che l'indomani di buon mattino ne avrebbe discusso con Renzi – che le prossime votazioni a Palazzo Madama rischiavano di ve-

dere il Governo sotto qualora la vicepresidenza dell'Astronave non fosse andata a suo fratello. Si comincia così, poi ci sarà modo di perfezionare l'intesa. Il prossimo passo? Niente posti in Giunta, "solo" sedersi insieme allo stesso tavolo quando bisognerà discutere delle grandi questioni della Calabria. Due su tutte: Sanità e Lavoro (pubblico), quelle i cui ministeri sono nelle mani di Beatrice Lorenzin e Maurizio Lupi, entrambi in quota Ncd.

E così non ci sarà da meravigliarsi – tutt'al più da storcere il naso, se ci si era illusi che le cose potessero andare diversamente – se in qualche Azienda ospedaliera del Cosentino spunterà un dg in quota Gentile o se il primo sottosegretariato libero a Roma dovesse toccare a Nico D'Ascola, come ricompensa per aver messo la faccia – per le terga gli restava comunque assicurato lo scranno in Senato – nella sfida (stravinta) di correre soli contro tutti, ex amici in primis, alle ultime Regionali. E se l'alleanza funziona a Roma e Catanzaro perché non riproporla anche alle prossime Amministrative cosentine e dare il colpo finale alla malandata Forza Italia targata Santel-



li-Occhiuto? Le diplomazie bruzie lavorano sottraccia già da tempo per creare la classica “filiera istituzionale” Governo-Regione-Comune, pronte ad accogliere anche qualche forzista che già inizia ad avere mal di pancia. Come Ennio Morrone, a cui lo stomaco potrebbe dolere ancora di più se per gli accreditamenti regionali delle sue cliniche si ritrovasse a trattare da avversario con dirigenti della Sanità scelti dal tandem Pd-Ncd.

**Camillo Giuliani**

**MALASANITÀ A PAOLA**
**«Il 118 doveva sapere che Cetraro non ha la Tac»**

In riferimento all'inchiesta giudiziaria sul decesso della 33enne paolana Marisa Siciliano, avvenuto a distanza di 17 ore da un incidente stradale ad Acquappesa, e dopo essere stata sbalottata per tre ospedali, il direttore medico del Centro Spoke Cetraro/Paola, Cesareo, ha svolto indagini interne.

SCARPINO A PAGINA 6

**MALASANITÀ**

# Aperta un'inchiesta interna dopo la morte della donna "scaricata" da tre ospedali

Il direttore Cesareo vuole fare chiarezza sul caso

**PAOLA (CS)** In riferimento all'inchiesta giudiziaria sul decesso della 33enne paolana Marisa Siciliano (*in foto*), avvenuto a distanza di 17 ore da un incidente stradale di Acquappesa, e dopo essere stata sbalottata dall'ospedale di Cetraro a quello di Paola e poi a quello di Cosenza, il direttore medico del Centro Spoke Cetraro/Paola, Vincenzo Cesareo, ha svolto delle indagini interne allo scopo di constatare carenze e disservizi.

Il dirigente medico, pertanto, racconta al *Garantista* che «il protocollo per l'emergenza urgenza al riguardo dei politrauma prevede che il 118 trasferisca i pazienti immediatamente presso l'Ospedale Hub di riferimento. Invece, come spesso purtroppo accade (e come è accaduto anche nel caso di Marisa Siciliano, *ndr*), detti pazienti vengono "scaricati" nell'Ospedale più vicino e nel caso di specie la paziente è stata trasportata al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Cetraro, ben sapendo, fra l'altro, il 118, che l'Ospedale è sprovvisto (e non è una novità) della Tac che è l'indagine di elezione per le diagnosi complesse». Cesareo, nel ricostruire la vicenda, aggiunge: «Il Pronto Soccorso del P.O. di Cetraro dopo aver sottoposto la paziente ad esami ed indagini specialistiche richiedeva giustamente l'esame Tac, per cui inviava la paziente, stabilizzata ed equilibrata dal punto di vista emodinamico,

per l'esecuzione dell'esame Tac all'Ospedale di Paola». E ancora: «Durante l'esecuzione dell'esame Tac, presso il P.O. di Paola, la paziente si aggravava e veniva immediatamente trasportata dalla sala Tac al Pronto Soccorso dove veniva assistita dall'equipe dei medici del Pronto Soccorso, dell'Ortopedia, della Chirurgia e dell'Anestesia. Per cui non si può parlare di "parcheggio" della paziente, ma – secondo la versione di Cesareo, che contraddice le dichiarazioni a verbale all'attenzione della Procura – nelle tre ore e non cinque, che sostava nel Pronto Soccorso veniva stabilizzata dall'equipe e praticate 10 trasfusioni di sangue».

La paziente stabilizzata veniva, infine, trasferita presso l'Ospedale Hub di Cosenza, dove veniva operata e dove, a distanza di 17 ore dall'incidente, decedeva. Adesso sarà la magistratura a fare chiarezza.

**Guido Scarpino**



## Campanella, a rischio malati e lavoratori

«Chiediamo un incontro urgente al presidente della Giunta regionale sulla fondazione Campanella. In gioco ci sono le vite di centinaia di malati e di lavoratori». Lo si legge in uba nota della Fp Cgil della Calabria. «Il prossimo 21 gennaio ci troveremo di fronte alla scadenza della proroga dei termini di preavviso. Su pressione dei lavoratori, lo scorso 6 novembre sono stati rinviati di sessanta giorni i licenziamenti del personale a seguito della riduzione dei posti letto e del trasferimento all'azienda ospedaliera universitaria Mater Domini di numerose unità operative, creando gli esuberi del personale, comunque mantenuto in servizio. L'augurio – conclude la nota della Cgil – è che arrivi la convocazione dal presidente della Regione, unica strada questa che renderà possibile evitare la massiccia e imminente mobilitazione dei lavoratori».



■ **REGIONE** Gli alleati di Governo soddisfatti per l'intesa istituzionale in Calabria  
**Sanità, Renzi dice sì a Oliverio**

*Nel decreto "Milleproroghe" la norma per farlo diventare commissario*

Caso Campanella  
 Il presidente  
 chiede un incontro

OLIVERIO sarà commissario della sanità, grazie al decreto «milleproroghe»

**ADRIANO MOLLO**  
 alle pagine 6 e 7

■ **REGIONE**

A Roma Pd ed Ncd guardano con interesse il dialogo istituzionale avviato in Calabria

# Norma ad hoc per il Commissario

*Il Governo apre ad Oliverio sulla sanità e inserisce nel "Milleproroghe" una leggina*

Il presidente  
 chiama  
 la Lorenzin  
 Incontro  
 entro il 20

di **ADRIANO MOLLO**

COSENZA - A Roma il percorso di dialogo con un profilo istituzionale avviato da Pd e Ncd è salutato con reciproca soddisfazione. Quando le agenzie di stampa battono la notizia con le prima di-

chiarazioni di Pino Gentile, i primi a gioire sono stati Angelino Alfano, Graziano Delrio, Gaetano Quagliariello, Elena Boschi che in quel momento erano insieme per calendarizzare l'Italicum. Tutti convinti che anche in Calabria si è avviato un percorso e su-



perato le diffidenze iniziali. Tra Pd ed Ncd, si badi bene, non c'è alcun accordo politico, solo l'avvio di un confronto in sede istituzionale sulle riforme e sulle emergenze, dove c'è bisogno di una maggioranza larga per affrontarla. Poi è noto che da Roma è stato chiesto al Pd calabrese un gesto distensivo verso l'alleato e Oliverio si è detto disponibile senza accordi politici sotto banco e così è stato.

Lunedì quando Matteo Renzi ha incontrato a colazione Oliverio ha compreso le osservazioni del governatore e i timori verso un elettorato che ha espresso una maggioranza chiara e ampia che non va tradita. Oliverio si è detto disponibile a costruire un dialogo solo istituzionale, sui tempi caldi come le riforme dove sono necessari i voti anche di parte dell'opposizione.

Dal canto suo Renzi ha dato massima disponibilità del governo che gli ha ricordato, è di coalizione. E il primo segnale che darà è quello di superare il vincolo

normativo del commissariamento con un provvedimento ad hoc, infatti nella decreto mille proroghe ci sarà una norma per correggere la contraddizione giuridica che si è determinata con la scadenza dell'incarico al generale Pezzi nelle more dell'elezione del nuovo presidente e, contemporaneamente, con l'entrata in vigore dal primo gennaio del nuovo patto per la salute che esclude quell'incarico per il presidente. E' bene precisare che non si tratta di una deroga. Il "milleproroghe" andrà in aula alla Camera la prossima settimana e non appena sarà approvato il ministero della Salute e dell'Economia procederà con l'iter per affidare il commissariamento al presidente Oliverio nel giro di qualche settimana con decreto del consiglio dei ministri. E proprio il governatore ha avuto un colloquio telefonico con il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, alla quale ha chiesto di fissare un incontro urgente per affrontare i problemi che riguardano la Fondazione Campanella di Catanzaro. Nel corso del colloquio Oliverio ha ricordato al ministro Lorenzin le problematiche particolarmente urgenti che riguardano questa struttura e che

il ministro conosce bene per averle approfondite in occasione della sua permanenza in Calabria nelle settimane che hanno preceduto le elezioni regionali. Il presidente della Regione ha particolarmente sollecitato l'urgenza dell'incontro soprattutto in considerazione delle scadenze che su di essa incombono, anche per quanto riguarda le "garanzie occupazionali ai lavoratori dipendenti di questa importante struttura. E il ministro ha dichiarato piena e totale disponibilità a fissare un incontro entro il 20 gennaio prossimo.

Ma in queste ore sono le tensioni nella maggioranza e le accuse lanciate da F1 al Pd a tenere banco. Il segretario regionale Ernesto Magorno ribadisce che l'elezione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale «è avvenuta in assoluta trasparenza e nel pieno rispetto delle regole del gioco democratico. Non c'è stato nessun inciucio o accordo sotterraneo». «La maggioranza di centrosinistra ha espresso la nomina del Presidente, del Vice Presidente e del Segretario. Le minoranze hanno espresso un Vice Presidente ed un Segretario. E' stato pienamente rispettato il principio del pluralismo previsto dalle norme statutarie».

## LA CURIOSITÀ

### Nasce movimento "pro Salvini"

Nasce in Calabria "Sovranità - Prima gli Italiani", «un'associazione che mira a sostenere politicamente, culturalmente e organizzativamente le battaglie di Matteo Salvini». Ad annunciarlo è Antonio Felice Zaffina, promotore e portavoce del nuovo soggetto politico che, è scritto in una nota, sarà presentato oggi nel corso di un incontro al quale parteciperanno, tra gli altri, il vicepresidente di CasaPound Italia Simone Di Stefano.

In scadenza la proroga dei preavvisi di licenziamento

# Campanella, debiti alle stelle Il pignoramento è dietro l'angolo

Il governatore Oliverio contatta il ministro chiedendo di fissare un incontro urgente

**Paolo Falzea:**  
il problema è mettere  
in salvo il centro  
oncologico dalla  
possibile liquidazione

**Luana Costa**

Si torna sulle barricate al Centro oncologico regionale "Campanella". A meno di 15 giorni dalla scadenza della proroga dei preavvisi di licenziamento, i lavoratori in esubero della Fondazione hanno rimesso in moto la girandola delle manifestazioni di protesta e delle richieste di incontri. L'appuntamento è stato infatti fissato oggi all'University Club, da dove il Comitato spontaneo di dipendenti invierà una formale richiesta d'incontro al presidente della Giunta regionale Mario Oliverio e al neo presidente del Consiglio, Antonio Scalzo. Proprio il governatore, ieri, ha avuto un colloquio telefonico con il ministro alla Salute Beatrice Lorenzin alla quale ha chiesto di fissare un incontro urgente per affrontare i problemi della Fondazione.

L'aria che si respira al Polo oncologico è da ultima spiaggia.

Negli uffici della presidenza e della direzione generale si tenta di fare i conti con l'ormai cronica carenze di risorse. Da quando la struttura commissariale è rimasta priva del vertice non sono stati più emessi mandati di pagamento in favore della Fondazione, che resta ancora in attesa della liquidazione di prestazioni erogate nel 2011, della firma del contratto con l'Asp relativo al saldo delle prestazioni fornite nell'anno appena concluso e con la tagliola dei pignoramenti dietro l'angolo. A fine marzo infatti scadrà la moratoria proposta dal management ai creditori e il rischio al 31 marzo per la struttura sanitaria è quello di rimanere schiacciata sotto il peso dell'enorme massa debitoria. «Il problema – ha detto il presidente Paolo Falzea – è mettere in salvo il centro oncologico dalla possibile liquidazione». Neppure percorribile la strada di una nuova

proroga dei preavvisi di licenziamento: 90 giorni è il termine massimo che era possibile concedere in base alla tipologia contrattuale. La proroga si era resa necessaria al fine di guadagnare il vuoto istituzionale in cui l'ente regionale era caduto, adesso si attendono risposte. Sempre stallo da registrare sul fronte della creazione di nuovi servizi in grado di ampliare le funzioni della struttura oncologica e di riassorbire, seppur in minima parte, il personale in esubero. È rimasta lettera morta la costituzione dell'hospice e l'istituzione di un sistema di assistenza domiciliare integrato (adi) che pur aveva incontrato il favore della struttura commissariale. «Non ci è stato fatto pervenire nessun atto formale in ordine all'attribuzione di posti residenziali, né ci sono state fornite indicazioni sulle modalità di costituzione dell'assistenza domiciliare integrata» ha spiegato il dg Mario Martina. ◀



PER ALTRI 155 L'INCUBO È ALLE PORTE: MANCANO DUE SETTIMANE

## Reintegrati in servizio solo 17 lavoratori

Unica nota positiva è il reintegro in servizio di 17 unità lavorative, richiamate al lavoro dai direttori delle Unità operative per esigenze di servizio e carenza di personale. Si tratta di 4 anestesisti, 5 infermieri professionali, 6 operatori sociosanitari e 2 tecnici di radiologia che fanno scendere a quota 155 il numero di lavoratori in esubero.

Un incontro promosso dall'avvocato Francesco Pitaro, legale che ha impugnato i licenziamenti per conto di circa 60 lavoratori, infine è in agenda nei prossimi giorni. Alla luce del-

l'imminente esecutività dei licenziamenti, sarà vagliata l'opportunità di proporre un esposto alla Procura della Repubblica per accertare profili di illegalità o eventuali responsabilità nella gestione dell'ente. È il 6 ottobre scorso quando con deliberazione n.395 la Giunta regionale presieduta da Antonella Stasi si «impegna ad attribuire assoluta priorità alla copertura dei costi della transazione» concordata tra la Regione e la Fondazione Campanella per un importo quantificato in 29mln. La giunta delibera «di individuare il dipar-

timento Tutela della Salute quale dipartimento competente a perfezionare gli atti; di dare atto che, all'esito di una ricognizione effettuata dal dirigente generale del dipartimento Bilancio, non risultano disponibili allo stato risorse finanziarie per la copertura della spesa a valere sul corrente esercizio; di impegnare la Giunta regionale di attribuire assoluta priorità alla copertura dei costi della transazione nella destinazione delle risorse di bilancio della Regione Calabria con riferimento agli esercizi finanziari 2015 e 2016». ◀

## Il sindaco

### Servono misure forti e urgenti

#### Prima del 21 gennaio

● «È iniziata una corsa contro il tempo per salvare la Fondazione Campanella e garantire un futuro a pazienti e dipendenti, ma occorrono misure forti e urgenti da parte di Governo e Regione. Sono sicuro che il presidente Oliverio accoglierà il drammatico appello lanciato dai vertici della Fondazione e farà di tutto per evitare il licenziamento dei dipendenti e la chiusura delle attività assistenziali», lo ha affermato il sindaco, Sergio Abramo, esprimendo la sua preoccupazione per l'appello lanciato dal direttore generale della Fondazione, Mario Martina, e dal presidente, Paolo Falzea, che sulla questione hanno inviato una lettera al ministro della Salute, Lorenzin, al governatore e, per conoscenza, al prefetto Luisa Latella e al rettore dell'ateneo Aldo Quattrone. «Il Polo oncologico regionale - ha aggiunto Abramo - rappresenta un presidio fondamentale nel sistema sanitario calabrese. Dalle deliberazioni assunte ormai due mesi fa dai soggetti interessati, che rinviavano di 60 giorni il licenziamento per il personale in esubero, il tempo è scaduto. La Regione può garantire una boccata d'ossigeno alla Fondazione transando le somme ad essa dovute. È dai primi di novembre che i dipendenti attendono la convocazione di un tavolo istituzionale, programmato dopo le elezioni regionali, che affronti il problema in maniera esaustiva prima del 21 gennaio, quando saranno operativi i licenziamenti».





2  
0  
-  
-  
1  
-  
2  
-  
-  
1  
1

**Protesta continua.** Una delle tante manifestazioni in difesa del posto e del Polo oncologico regionale

Capostruttura di Michele Mirabello

# Benito Monteleone dall'Asp alla Regione

Sarà Benito Monteleone, 53 anni, operatore tecnico in servizio all'ospedale di Serra San Bruno, il responsabile della struttura speciale del neo consigliere regionale del Pd Michele Mirabello, eletto in Consiglio il 23 novembre scorso. L'Azienda sanitaria provinciale ha infatti concesso il nulla-osta al proprio dipendente, già facente parte della struttura speciale dell'allora consigliere regionale del Pd, Bruno Censore, sin quando lo stesso Censore nel febbraio del 2013 non è stato eletto alla Camera dei deputati. È stato il neo consigliere regionale Michele Mirabello a chiedere all'Asp il 29 dicembre scorso di attivare il procedimento amministrativo di comando con l'incarico

di responsabile della sua struttura speciale per il dipendente Benito Monteleone che il 30 dicembre scorso ha comunicato all'Azienda sanitaria di accettare il comando in oggetto.

L'Asp, quindi, con decorrenza dal prossimo 16 gennaio, ha autorizzato il comando in questione del proprio dipendente Monteleone le cui spese passano ora all'esclusiva competenza della Regione. La paga per ogni responsabile di struttura speciale, che altro non è se non collaboratore esterno che ogni consigliere regionale può assumere con contratto a tempo determinato, rinnovabile ogni anno per la durata della legislatura, si aggira sui 3.700 euro lordi al mese. ◀ (g.b.)



**Allarme a San Mango d'Aquino****Cani randagi aggrediscono un anziano in pieno centro**

L'uomo si è dovuto recare in ospedale a Lamezia per suturare le ferite

**Giovambattista Caravia**  
**SAN MANGO D'AQUINO**

Non accenna a placarsi il problema del randagismo a San Mango D'Aquino. Anche se si è in pieno inverno, lo scorrazzare dei cani per le vie del paese si fa sempre sentire. Da tempo, infatti, è diventato un bel problema da risolvere. Spesso i cittadini segnalano che alcuni cani vagano a certe ore per le vie del paese creando disagi di ogni tipo. Più volte, inoltre, in molti si sono lamentati che i cani la fanno da padrone e se alcuni possessori sono attenti e rispettosi anche degli altri cittadini, ce ne sono anche altri che hanno invece poco rispetto per la collettività. Per cui in certe strade e in certi angoli, come sul corso principale del paese, spesso si incappa in scomode tracce lasciate dagli amici a quattro zampe.

Come prescritto dalla Legge regionale 12/95 (art. 6 comma 1) spetta ai servizi veterinari delle Asl provvedere all'accalappiamento dei randagi. Sfortunatamente nonostante le numerose segnalazioni effettuate dai cittadini la situazione non sembra migliorare, anzi gli avvistamenti crescono a vista d'occhio. Situazioni di estremo pericolo, insomma, sia per la salute che per l'incolumità dei cittadini che occorre risolvere nell'immediato. Non da ultima

l'aggressione, nella mattinata di giovedì, da parte di alcuni cani ad un anziano signore samanghese il quale "agganciato" a un braccio ha dovuto far ricorso alle cure mediche del nosocomio lametino per suturare le varie ferite procurategli dai morsi rabbiosi degli animali. C'è anche da dire, comunque, che l'amministrazione comunale non ignora il problema.

Nello scorso mese di novembre l'Amministrazione del sin-

daco Leopoldo Chieffallo, sembra abbia attivato il servizio accalappiacani con l'intento di poter debellare questo annoso problema invitando, nello stesso tempo, tutti i proprietari di cani a custodirli opportunamente o tenerli al guinzaglio onde evitare, si disse «che gli stessi possano essere trasferiti in un canile autorizzato». A quanto pare, davanti agli ultimi incresciosi episodi, grandi cambiamenti sembra non essercene stati.

La speranza è che gli organi di competenza possano attivarsi al più presto per la risoluzione di questa che ormai è una vera e propria piaga per San Mango e che potrebbe rappresentare anche un continuo potenziale pericolo per i cittadini. ◀

**La legge regionale prevede che sia l'Asp di riferimento a intervenire e risolvere il fenomeno**



**Cani randagi.** Da tempo ormai a San Mango d'Aquino i cittadini vivono momenti di panico per la presenza dei randagi





**Laboratorio analisi.** L'inoltro degli esiti in un'unica busta ha determinato piccoli disguidi

**Qualche risultato non va al giusto destinatario**

## Disguidi nella consegna referti allo sportello del "Pugliese"

A causa delle modalità utilizzate da alcuni laboratori di analisi

Un paio di lamentele e di specifiche comunicazioni probabilmente non bastano a confermare in maniera incontrovertibile una tendenza, che se però si rivelasse davvero una cattiva abitudine conclamata sarebbe da stigmatizzare.

Il riferimento è alla consuetudine, da parte di alcuni laboratori analisi dell'ospedale Pugliese, di non trasmettere nella maniera più accorta all'ufficio interno preposto alla consegna agli utenti tutti i referti emessi all'esito degli esami di laboratorio effettuati. Un modo di operare non certo impeccabile che determinerebbe - solo talvolta, per fortuna - l'invio di buste contenenti il risultato di test relativi a più persone, in particolare quelle già chiuse prima di passare dallo sportello aperto al pubblico a cui spetta il compito di girarle al cittadino al quale appartengono. L'accaduto è stato fatto presente al personale in servizio nella stessa struttura del nosocomio di Viale Pio

X e dunque, nelle volte in cui è successo, le analisi non consegnate al giusto destinatario sono state in breve tempo recuperate, anche se non è mancato il comprensibile disappunto dei diretti interessati. Il disguido ha infatti determinato, almeno in un paio di circostanze, la perdita di qualche giorno agli utenti per la riconsegna degli esiti e, di conseguenza, una piccola secatura. Gli addetti al recapito, nel frattempo, avrebbero già provveduto a informare gli organismi competenti, riferendo ai responsabili quanto si è in alcune occasioni verificato e raccomandandosi di disporre di usare maggiore accortezza nel passaggio degli stessi importanti dati, inerenti alle condizioni di salute di coloro che si sono sottoposti al controllo medico. Ma pare che, seppur diminuiti, i casi di "inoltro-multiplo"

**È bene precisare che per ora si tratta soltanto di alcuni episodi sporadici accaduti all'ospedale**

in un unico plico non siano comunque cessati del tutto. Basti pensare che un episodio analogo si sarebbe registrato anche la settimana scorsa, ma sempre con la tempestiva segnalazione di chi ha ricevuto anche il referto di un'altra persona. Un comportamento che ha evitato al vero destinatario di recarsi in ospedale e di non trovare i fogli con le risultanze dell'approfondimento clinico a cui si era sottoposto. L'auspicio, quindi, è che le comunicazioni e gli avvisi fatti pervenire ai dirigenti delle Unità operative in questione abbiano nel frattempo sortito l'effetto sperato, così da evitare che in una sola busta vengano inseriti risultati di test relativi a più utenti. Una disfunzione che, se non assolutamente sporadica, darebbe luogo a una serie di ricadute negative, anche per l'immagine di un presidio sanitario in cui la diagnostica rappresenta un pilastro delle prestazioni offerte all'utenza, la quale spesso si rivolge al nosocomio per svolgere gli accertamenti. Esami dettati da esigenze particolari o semplicemente dalla volontà di fare un controllo. ◀ (d.c.)

## Lettera

## Dedizione e buona sanità al Policlinico universitario

Parliamo di buona sanità, buona sanità catanzarese. È doveroso e per me importante ringraziare con affetto tutti i medici, gli specializzandi, gli infermieri, gli operatori sanitari con particolare attenzione alle Uo di Epatologia, Nefrologia, Anestesia-Rianimazione dell'Ao Mater-Domini Policlinico Universitario di Catanzaro. Ognuno di loro ha donato un pezzetto di cuore, di professionalità assistendo mio padre nel suo cammino di sofferenza. Sapientia cordis: io ero gli occhi

per il cieco, ero i piedi per lo zoppo (Gb 29,15), così Papa Francesco apre il suo discorso ufficiale preannunciando quella che sarà la prossima giornata mondiale per il malato. Si rivolge ai sofferenti, ai professionisti e volontari nell'ambito sanitario. Si rivolge a loro affermando che «il tempo passato accanto al malato è un tempo Santo», porta alla santificazione essere lì vicino ai malati, ed in particolare a quelli più difficili, quelli che hanno bisogno di assistenza continua quelli che non riesco-

no nemmeno a ringraziarti perché non ce la fanno. Ed è quello che è successo con mio padre, affetto da una malattia cronica che necessitava di assistenza continua. Da lui, io come figlia, ho imparato tanto ma ciò che ha inciso la mia essenza di donna prima e di medico dopo, è stata la sua capacità di accogliere, lui accoglieva tutti con grande spirito di compagnia e sempre con il sorriso sulle labbra. Quella stessa accoglienza che poi ha ricevuto dai medici e dagli infermieri del Policlinico Mater-Do-

mini. Attenzione e assistenza continua fino al momento in cui è arrivato in terapia intensiva, in quel tutt'uno fatto di famiglia ed équipe medica-infermieristica che ha consentito di accompagnarlo con grande amore, professionalità e rispetto della vita umana fino al suo ultimo respiro. Grazie colleghi cari, perché nei vostri occhi ho sempre visto il coraggio, la professionalità, il rispetto per la sofferenza dell'uomo, non perché era mio padre ma perché era un malato.

**Marinella Capria**



L' appello lanciato dai vertici della struttura impone decisioni prima che la situazione precipiti. La Cgil chiede un incontro urgente con il presidente Oliverio

# Fondazione Campanella: è corsa contro il tempo

A PAGINA 2

## Abramo: "Ascoltare l'appello lanciato dai vertici della Fondazione Campanella"

CATANZARO. "È iniziata una corsa contro il tempo per salvare la Fondazione Campanella e garantire un futuro a pazienti e dipendenti, ma occorrono misure forti e urgenti da parte di Governo e Regione. Sono sicuro che il presidente Oliverio, ora che la legislatura è partita, accoglierà il drammatico appello lanciato dai vertici della Fondazione e farà di tutto per evitare il licenziamento dei di-

pendenti e la chiusura delle attività assistenziali". Lo ha affermato il sindaco di Catanzaro, Sergio Abramo, esprimendo la sua preoccupazione per l'appello lanciato dal direttore generale della Fondazione, Mario Martina, e dal presidente, Paolo Falzea, che sulla questione hanno inviato una lettera al ministro della Salute, Lorenzin, allo stesso governatore e, per conoscenza, al Prefetto

Luisa Latella e al rettore dell'Ateneo "Magna Graecia" Aldo Quattrone. "Il Polo oncologico regionale - ha aggiunto Abramo - rappresenta un presidio fondamen-



tale nel sistema sanitario calabrese. Dalle deliberazioni assunte ormai due mesi fa dai soggetti interessati, che rinviavano di 60 giorni il licenziamento per il personale in esubero, il tempo è scaduto. La Regione, per quanto di sua competenza, può garantire una boccata d'ossigeno alla Fondazione transando le somme ad essa dovute. E dai primi di novembre che - ha proseguito il primo cittadino - i dipendenti attendono la convocazione di un apposito tavolo istituzionale, programmato dopo le elezioni regionali, che affronti il problema in maniera esaustiva prima del 21 gennaio, quando saranno operativi i licenziamenti. Fra quella data e la fine di marzo, scadenza della moratoria fissata dai creditori nei confronti del Polo oncologico per la redazione di un piano di rientro dal debito, si vivranno i momenti cruciali per la sopravvivenza della Fondazione. Capisco - ha concluso Abramo - che il governatore abbia diversi problemi a cui pensare in questo momento, ma considerato il settore della Sanità e il ruolo che la Fondazione Campanella riveste all'interno del panorama sanitario calabrese, tergiversare ancora potrebbe essere il colpo finale per la struttura d'eccellenza per la ricerca e la cura sui tumori".

# Fondazione Campanella, la Cgil chiede un incontro urgente con Oliverio

CATANZARO. “Chiediamo un incontro urgente al presidente della Giunta regionale sulla fondazione Campanella. In gioco ci sono le vite di centinaia di malati oncologici calabresi che nella struttura di Catanzaro hanno trovato cure e eccellenze mediche. In gioco c'è il destino di centinaia di lavoratori e come sindacato ribadiamo che la Calabria non può stare a guardare né ulteriormente temporeggiare”. È quanto si legge in una nota della funzione pubblica della Cgil. “Il prossimo 21 gennaio - prosegue la nota - ci troviamo di fronte alla imminente scadenza della proroga dei termini di preavviso. Facendo un piccolo passo indietro, vogliamo ricordare che su pressione dei lavoratori e quindi su richiesta della Giunta regionale lo scorso 6 novembre 2014 sono stati rinviati di sessanta giorni i licenziamenti del personale a seguito della riduzione dei posti letto e del trasferimento all'azienda ospedaliera universitaria Mater Domini di numerose unità operative, creando gli esuberi del personale, comunque mantenuto in servizio, a fronte del mancato rispetto degli accordi raggiunti nella sede della Prefettura di Catanzaro all'interno della quale l'allora presidente Scopelitti si impegnava a siglare un protocollo d'intesa in cui era previsto che la Regione si facesse carico delle spese del personale. A questo - conclude la Cgil - si aggiunge il rinvio, sempre da parte della giunta regionale, nei mesi scorsi, sulle decisioni circa la copertura economica della transazione già definita con la fondazione. L'augurio è che arrivi la convocazione dal presidente della Regione, unica strada questa che renderà possibile evitare la massiccia e imminente mobilitazione dei lavoratori”.



## IL CASO

# «È necessario salvare la Campanella»

L'appello del sindaco Abramo e della Cgil al Governo e al presidente Oliverio

---

**SPERANZA**

*Nel frattempo Oliverio  
fissa un probabile  
incontro con il ministro  
Lorenzin per il 20 gennaio*

---

«Chiediamo un incontro urgente al presidente della Giunta regionale sulla fondazione Campanella. In gioco ci sono le vite di centinaia di malati oncologici calabresi che nella struttura di Catanzaro hanno trovato cure e eccellenze mediche. In gioco c'è il destino di centinaia di lavoratori e come sindacato ribadiamo che la Calabria non può stare a guardare né ulteriormente temporeggiare». È quanto chiede in una nota la Fp Cgil ricordando che «il prossimo 21 gennaio saremo ancora unavolta alla imminente scadenza della proroga dei termini di preavviso per i licenziamenti. A questo si aggiunge il rinvio, sempre da parte della giunta regionale, nei mesi scorsi, sulle decisioni circa la copertura economica della transazione già definita con la fondazione. L'augurio è che arrivi la convocazione dal presidente della Regione, unica strada questa che renderà possibile evitare la massiccia e imminente mobilitazione dei lavoratori». Ma non sono solo i sindacati a lanciare un appello prima che accada il

peggio. Anche il sindaco di Catanzaro Sergio Abramo esorta Governo e Regione ad ascoltare l'appello di Falzea e Martina per la salvezza del polo oncologico. «È iniziata - ha dichiarato Abramo - una corsa contro il tempo per salvare la Fondazione Campanella e garantire un futuro a pazienti e dipendenti, ma occorrono misure forti e urgenti da parte di Governo e Regione. Sono sicuro che il presidente Oliverio, ora che la legislatura è partita, accoglierà il drammatico appello lanciato dai vertici della Fondazione e farà di tutto per evitare il licenziamento dei dipendenti e la chiusura delle attività assistenziali».

Nel frattempo nella mattina di ieri il presidente della Regione ha avuto un colloquio telefonico con il Ministro alla Salute Beatrice Lorenzin alla quale ha chiesto di fissare un incontro urgente per affrontare i problemi che riguardano la Fondazione. Al termine del colloquio il ministro Lorenzin ha dichiarato piena e totale disponibilità a fissare un incontro entro il 20 gennaio prossimo.



## SANITÀ



Bruno Talarico  
è segretario  
generale  
della Fp Cgil  
di Catanzaro

## Lunedì FP Cgil e Medici illustrano le iniziative a sostegno della vertenza

La Funzione Pubblica Cgil territoriale e Medici, lunedì 12 gennaio 2015 alle ore 11.00, presso l'aula sindacale (posta al piano terra) del Policlinico universitario Mater Domini – Germaneto, terranno una conferenza stampa nella quale illustreranno le iniziative che saranno intraprese a sostegno della vertenza sanità nella provincia di Catanzaro anche alla luce delle linee guida licenziate dalla Regione Calabria nei giorni scorsi.

Saranno presenti il coordinatore provinciale della Fp Cgil Medici Ivan Potente e il segretario generale della Fp Cgil Catanzaro Bruno Talarico.



UMG

## Biomedica, incontri americani all'università

L'Università Magna Graecia continua a crescere e ad offrire opportunità formative di livello internazionale. Da domani e fino al 28 gennaio, gli studenti del corso di laurea in Ingegneria Biomedica ed i dottorati di ricerca dell'area biomedica avranno una grande opportunità di crescita. Grazie all'approvazione da parte del dipartimento di Stato Usa, si svolgerà nell'ateneo catanzarese un importante scambio relativo al Fulbright Specialist Project nell'ambito del quale la professoressa Angela Shiflet, Fulbright Specialist nel settore delle Computational Sciences e Direttrice del Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università di Wofford, terrà una serie di seminari sulle Computational Sciences e le loro applicazioni all'Ingegneria ed alle Scienze della Vita. Durante gli incontri Shiflet sarà disponibile a discutere su una serie di argomenti, oggetto di interesse in relazione ai curricula dei dottorati, riguardanti l'analisi e l'elaborazione parallela dei dati, la simulazione di biofilms e la modellazione dei processi biologici. Il Fulbright Specialist Project è stato proposto ed è coordinato dal prof. Mario Cannataro, docente di informatica dell'Università Magna Graecia. Grazie a questo progetto la Shiflet, durante il periodo di permanenza, avvierà un'importante collaborazione scientifica con il gruppo di Ricerca in bioinformatica ed informatica medica, diretto dal professor Cannataro.



**ECCELLENZE**

# «Il nome della Calabria sia legato a immagini positive»

Il presidente della Provincia Enzo Bruno ha incontrato il ricercatore Luca Tirinato attualmente impegnato all'Università delle scienze in Arabia Saudita

«Lavoriamo con impegno, sopportando il peso della lontananza da casa, affinché il nome della Calabria possa essere sempre di più legato ad esperienze e immagini positive. Sarebbe stupendo poter fare tutto questo da qui». Sono le parole appassionate di Luca Tirinato, 35 anni, originario di Montepaone, "scienziato" made in Catanzaro attualmente impegnato in Arabia Saudita, ricercatore alla King Abdullah University of Science and technology. Il presidente della Provincia di Catanzaro, Enzo Bruno, ha voluto incontrare Tirinato dopo aver appreso dalla stampa che è sua la prima firma di una ricerca pubblicata su "Stem Cells", rivista specializzata pubblicata negli Usa. Una ricerca rivoluzionaria condotta assieme al professor Enzo Di Fabrizio, coordinatore di tutto il progetto e direttore del centro di ricerca di BioNem dell'Università Magna Graecia di Catanzaro e dello Smiles Lab della King Abdullah University. Il presidente Bruno ha voluto esprimere personalmente apprezzamento per l'importante risultato raggiunto che dà lustro alle istituzioni universitarie calabresi e soprattutto trasmette all'esterno un'immagine positiva della profes-

sionalità e della preparazione, oltre che delle qualità umane, di un 'cervello in fuga' della nostra terra. Tirinato ha studiato alla facoltà di Scienze biologiche dell'Unical ed è stato ricercatore al campus dell'Università di Catanzaro dove è stato installato il laboratorio BioNem di nanotecnologie dedicato alla biomedicina. In particolare, si sta occupando degli studi relativi al rilascio controllato in situ dei farmaci per la cura dei tumori attraverso dispositivi innovativi basati sul silicio nano poroso, che su nano capsule, nano particelle e su polimeri. Insieme all'attività drug delivery è in atto una ricerca avanzata sulla diagnosi precoce dei tumori attraverso particolari marcatori presenti nel siero. «Luca Tirinato rappresenta una eccellenza della nostra provincia – ha affermato il presidente Bruno – con i propri studi, la propria passione e il suo incessante impegno sta trasmettendo in tutti i Paesi in cui si è trovato a lavorare un'immagine positiva della nostra terra. Tirinato è uno dei testimonial della Calabria migliore, sana e produttiva quella che ci stiamo sforzando di far funzionare nel migliore dei modi con la nostra azione quotidiana».



# Cena di beneficenza Fondi per comprare defibrillatore

## L'OBIETTIVO

*Da donare a uno dei  
campi di calcio dove  
si svolgono partite  
dilettantistiche*

I giovani di Forza Italia di Lamezia Terme, con il supporto del coordinatore provinciale Francesco De Sarro, hanno organizzato una cena di beneficenza il cui ricavato è andato all'operazione denominata batticuore. L'evento ha avuto lo scopo di raccogliere fondi per l'acquisto di un defibrillatore da donare ad uno dei campi di calcio di Lamezia Terme dove si svolgono partite nelle categorie dilettantistiche.

«Noi giovani forzisti lamezzini – afferma De Sarro – abbiamo voluto portare avanti questa raccolta fondi in quanto pienamente consapevoli dell'importanza della presenza di un defibrillatore in uno stadio». «Lo sport – aggiunge De Sarro - non è soltanto professionismo. Tra i dilettanti, in campi di calcio con zolle di terra sconnessa, vi sono molti decessi, quasi sempre legati a problemi cardiaci. L'arresto cardiaco rappresenta la prima causa di morte per i calciatori in campo, che colpisce ad ogni età, senza segnali o sintomi. Perciò è necessario un intervento rapido ed efficace perché se si è colti da arresto cardiaco la defibrillazione deve avvenire entro i primi cinque minuti per evitare danni irreversibili al cervello. Con i fondi raccolti e grazie ai contributi elargiti in precedenza siamo a buon punto in vista della realizzazione del nostro obiettivo».



## ■ SANITÀ Per scongiurare i licenziamenti del personale

# Campanella, anche la Cgil sollecita un incontro urgente

L'AUGURIO è che arrivi la convocazione dal presidente della Regione, «unica strada questa che renderà possibile evitare la massiccia e imminente mobilitazione dei lavoratori». Fondazione Campanella secondo atto. Dopo la richiesta dei vertici per la convocazione di un incontro in vista del 21 gennaio, data in cui diventeranno operativi i licenziamenti del personale in esubero, ora è la Funzione pubblica Cgil Calabria e Funzione pubblica Cgil Catanzaro ad intervenire sulle problematiche che incombono sui lavoratori. Lo fanno ribadendo l'urgenza dell'incontro perché «in gioco ci sono le vite di centinaia di malati oncologici calabresi che nella struttura di Catanzaro hanno trovato cure e eccellenze mediche. In gioco c'è il destino di centinaia di lavoratori e come sindacato ribadiamo che la Calabria non può stare a guardare né ulteriormente temporeggiare». Facendo un piccolo passo indietro, l'organizzazione sindacale ricorda che «su pressione dei lavoratori e quindi su richiesta della Giunta regionale lo scorso 6 novembre 2014 sono stati rinviati di 60 giorni i licenziamenti del personale a seguito della riduzione dei posti letto e del trasferimento all'azienda ospedaliera universitaria Mater Domini di numerose unità operative, creando gli esuberanti del personale, comunque mantenuto in servizio, a fronte del mancato rispetto degli accordi raggiunti nella sede della Prefettura di Catanzaro all'interno della quale l'allora presidente Scopelliti si impegnava a siglare un protocollo d'intesa in cui era

previsto che la Regione si facesse carico delle spese del personale». A questo si aggiunge il rinvio, «sempre da parte della giunta regionale, nei mesi scorsi, sulle decisioni circa la copertura economica della transazione già definita con la fondazione».

E intanto, anche il sindaco Sergio Abramo, auspica che Regione e Governo raccolgano il drammatico appello dei vertici della Fondazione. «Sono sicuro - spiega Abramo - che il presidente Oliverio, ora che la legislatura è partita, accoglierà il drammatico appello lanciato dai vertici della Fondazione e farà di tutto per evitare il licenziamento dei dipendenti e la chiusura delle attività assistenziali».

Per il sindaco «il Polo oncologico regionale rappresenta un presidio fondamentale nel sistema sanitario calabrese. La Regione, per quanto di sua competenza, può garantire una boccata d'ossigeno alla Fondazione transando le somme ad essa dovute. È dai primi di novembre che i dipendenti attendono la convocazione di un apposito tavolo istituzionale, programmato dopo le elezioni regionali, che affronti il problema in maniera esaustiva prima del 21 gennaio, quando saranno operativi i licenziamenti. Capisco - ha concluso Abramo - che il governatore abbia diversi problemi a cui pensare in questo momento, ma considerato il settore della Sanità e il ruolo che la Fondazione Campanella riveste all'interno del panorama sanitario calabrese, tergiversare ancora potrebbe essere il colpo finale per la struttura d'eccellenza per la ricerca e la cura sui tumori».



## ■ RACCOLTA FONDI Organizzato da Forza Italia Giovani di Lamezia Terme

# Defibrillatore per i campi di calcio

*Cena di beneficenza il cui ricavato è andato all'operazione batticuore*

I GIOVANI di Forza Italia di Lamezia Terme, con il supporto del coordinatore provinciale Francesco De Sarro, hanno organizzato una cena di beneficenza il cui ricavato è andato all'operazione denominata batticuore.

L'evento ha avuto lo scopo di raccogliere fondi per l'acquisto di un defibrillatore da donare ad uno dei campi di calcio di Lamezia Terme dove si svolgono partite nelle categorie dilettantistiche. «Noi giovani forzisti lametini - afferma De Sarro - abbiamo voluto portare avanti questa raccolta fondi in quanto pienamente consapevoli dell'importanza della presenza di un defibrillatore in uno stadio dove si svolgono competizioni sportive».

«Lo sport - aggiunge De Sarro - non è soltanto professionismo. Tra i dilettanti, in campi di calcio con zolle di terra sconnessa, vi sono molti decessi, quasi sempre legati a problemi cardiaci. L'arresto cardiaco rappresenta la prima causa di morte per i calciatori in campo, che colpisce ad ogni età, senza segnali o sintomi. Perciò è necessario un intervento rapido ed efficace perché se si è colti da arresto cardiaco la defibrillazione

deve avvenire entro i primi cinque minuti per evitare danni irreversibili al cervello».

«Voglio ringraziare - sottolinea De Sarro - i tanti ragazzi che hanno partecipato, con particolare entusiasmo, alla cena di beneficenza. Essere solidali significa, infatti, rendere più forte una comunità e tenere alta l'attenzione sui problemi che ci investono quotidianamente. Un grazie particolare va al coordinatore regionale di Forza Italia giovani Luigi De Rose che ha fornito un grande sostegno all'operazione batticuore, a Marta Monteleone, vicecoordinatrice regionale di Forza Italia giovani e a Pietro Stanizzo, delegato di Forza Italia giovani per le politiche giovanili nel Sud Italia, sempre vicini alle esigenze di tutti i giovani forzisti lametini».

«Con i fondi raccolti in questa serata e grazie ai contributi elargiti in precedenza - conclude il coordinatore provinciale di Forza Italia giovani - siamo a buon punto in vista della realizzazione del nostro obiettivo. A breve speriamo di tagliare il traguardo e procedere all'acquisto del defibrillatore».



## ■ OSPEDALE Disservizi per la presenza di un guasto all'impianto Oculistica, locali al freddo Utenti e personale protestano

Segnalazione  
all'Azienda  
sanitaria

di **FRANCESCO PRESTIA**

«VORREMMO invitare i dirigenti dell'Asp a venire qui e restare con noi per qualche ora. Siamo certi che il rimedio lo troverebbero subito».

Toni visibilmente irritati quelli con cui si rivolgono al cronista alcuni dei pazienti che nel corridoio del servizio di oculistica stanno aspettando pazientemente il loro turno. Oggetto delle loro proteste il mancato funzionamento, che pare sia ormai di lunga data, dell'impianto di condizionamento. Un inconveniente che causa non pochi disagi agli utenti, costretti ad aspettare in locali parecchio freddi, soprattutto di questi tempi. Una protesta, la loro, che trova concordi anche i dipendenti, che in quelle stanze non riscaldate devono trascorrere le loro otto ore di servizio. A quanto riferito, il servizio di oculistica è servito di un impianto di condizionamento autonomo da quello generale dello

Jazzolino. Esso venne realizzato con tale tipologia quando, non molti anni addietro, quei locali vennero ristrutturati ma quello che sulla carta sembrava un vantaggio alla prova dei fatti non si è rivelato tale.

«I tecnici – spiegano nel reparto - a volte ci dicono che manca un componente elettronico, altre volte la spiegazione che ci danno è più incredibile: a loro dire, cioè, l'impianto va in tilt ogni qual volta la temperatura esterna scende a livelli molto bassi... Ma è proprio in quei casi che serve il riscaldamento o no?». Le proteste sono pienamente giustificate, qui il freddo si sente eccome. Un signore con una benda sull'occhio ci indica un termostato posizionato nel corridoio: segna una temperatura di appena 18 gradi, due in meno di quanto prevede la legge per gli ospedali. «Qui ci spogliamo prima di andare in sala operatoria. Visto il freddo, immagini lei con quanto piacere».



# ■ POLISTENA L'invito di Tripodi a Oliverio per un sopralluogo Il sindaco: «L'ospedale cittadino baluardo della sanità nella Piana»

di **PIERO CATALANO**

POLISTENA - Il sindaco Michele Tripodi, spinto dalla volontà di dare un senso alla disordinata sanità calabrese e soprattutto a quella locale, scrive al neo presidente della Regione Mario Oliverio, e lo invita a farsi una "capatina" all'ospedale "Santa Maria degli Ungheresi" di Polistena. La stessa missiva, per conoscenza, è stata fatta recapitare al direttore generale dell'Asp di Reggio Calabria Ermete Tripodi e al direttore sanitario del nosocomio cittadino Loredana Carrera. Tra i nodi più spinosi che la nuova squadra di governo regionale erediterà dalla passata gestione amministrativa, vi è infatti l'organizzazione del sistema sanitario, ancora inadeguata a supportare le esigenze degli utenti calabresi, costretti ad emigrare anche per curarsi. «Dietro l'alibi del piano di rientro - scrive Michele Tripodi nella lettera indirizzata al presidente Mario Oliverio - abbiamo assistito in questi ultimi anni al silente L'ospedale di Polistena

smantellamento della sanità pubblica, senza che si levassero gli scudi da parte di molti territori, con chiusura di ospedali e reparti, tagli di spesa e di personale, rinnovo di convenzioni, nomine e soppressione di servizi territoriali in nome di logiche clientelari. Riteniamo che in un momento così difficile per la Calabria - scrive ancora Tripodi - dove la disperazione sociale dilaga, tra i compiti principali del nuovo presidente e di tutti i consiglieri regionali chiamati a svolgere un mandato di rappresentanza, debba rientrare la garanzia del diritto alla salute dei cittadini e dell'accesso gratuito, per tutti ed in tempi ragionevoli, alle prestazioni sanitarie. Confidiamo in Lei, signor Presidente, perchè su questi stessi temi, dopo il fallimento del centrodestra regionale, vi sia una sterzata che ar-

chivi in modo definitivo la "stagione dell'austerità" della sanità pubblica calabrese. Chiediamo il potenziamento del pubblico con un'organizzazione razionale basata sui principi sociali, dell'assistenza e della solidarietà, e non a criteri aziendalistici che guardano solo a far quadrare bilanci e bilancini». Il "Santa Maria degli Ungheresi" di Polistena, diversi reparti per 120 posti letto, ormai da decenni, regge quasi interamente il peso della sanità pubblica nella Piana - come sottolinea anche il sindaco nella missiva - con un bacino di abitanti di oltre 170.000 persone. Insieme a Locri, Polistena è centro "Spoke", ospedale di riferimento nell'ambito dell'azienda sanitaria provinciale. Un "ospedale di frontiera" che amplia il suo raggio operativo, dovendo accogliere non solo l'utenza della Piana ma pure parte di cittadini del vibonese, e del versante jonico. «Emerge pertanto la necessità di un immediato e non più dilazionabile potenziamento degli attuali servizi - scrive Michele Tripodi - l'istituzione di nuovi reparti sempre rimasti sulla carta dei piani sanitari mai attuati, anche senza escludere l'ampliamento strutturale dell'ospedale nell'area circostante destinata a tale scopo. Insomma occorre ripartire, in Calabria più in generale, dalle strutture che funzionano, come nella Piana dall'ospedale di Polistena, dove tuttavia rimangono alcuni nodi da risolvere. In tal senso ci rivolgiamo a Lei, signor Presidente - continua il sindaco - accertata la sua volontà a seguire le problematiche della sanità in prima persona, La invitiamo a voler al più presto far visita al nostro ospedale per rendersi conto delle sue potenzialità e delle sue carenze ed avviare un sereno confronto sui problemi con il territorio». Il sindaco di Polistena, infine, ribadisce la piena collaborazione al presidente Oliverio, nel difficile compito di rilancio delle attività e dei servizi sanitari sul territorio.

